

Cent. 20 la copia

Martedì 10 Luglio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentar 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Romani 15.

La Magistratura per i minorenni

Col 29 ottobre, inizio dell'anno giudiziario prossimo, entreranno in vigore gli importanti provvedimenti approvati nella recente adunanza del Consiglio dei Ministri per la repressione e insieme per la prevenzione della delinquenza minorile.

Si vuole sottolineare qui quella particolare prevenzione della delinquenza minorile, che è diretta a intenti di ri-educazione o di adattamento sociale di quei minorenni che già hanno dato segni non dubbi di incoercibilità e di tendenza al delitto. Questo fondamentale ampliamento della competenza del magistrato appariva postulato dalle disposizioni del Codice Penale, entrato in vigore il 1° luglio 1931 relative ai minori per le quali (art. 97 e 98) si elevava dal nove ai quattordici anni il termine minimo della imputabilità penale e si dichiarava non imputabile il minore che per avendo compiuto i quattordici anni nel momento di commettere il fatto addebitato non avendo ancora compiuto gli anni diciotto fosse però dal giudice ritenuto privo della capacità di intendere e di volere.

E' vero che l'art. 224 dello stesso Codice Penale prevedeva l'opportunità di ricorrere in un riformatorio giudiziario del minore non imputabile qualora l'opportunità del provvedimento fosse suggerita dalla gravità del fatto o dalle condizioni morali della sua famiglia, ma tale possibilità di rieducazione e di riabilitazione del minore si veniva pur sempre a prospettare soltanto per i minorenni già colpevoli di reato e denunciati all'autorità giudiziaria, rimandando sempre difficilmente l'ottenimento di un ricovero per tanti travagli, forse più corrotti e spesso egualmente colpevoli, sfuggiti per la pietà non illuminata ma comprensibile e scusabile delle parti lese ed anche talora della stessa autorità. P. S. al giudizio della magistratura per mancata denuncia del reato.

Il nuovo ordinamento attua invece il concetto che tutti i provvedimenti riguardanti i minori, sia nel campo penale come nel campo civile ed amministrativo, debbano essere dovuti ad un unico organo, preposto allo Stato alla soluzione del problema unitario della salvezza del fanciullo. Questa speciale magistratura avrà infatti funzioni totalitarie in materia penale, essendo devoluta alla sua giurisdizione la competenza sui delitti e le contravvenzioni imputabili ai minorenni degli anni 15, compresi i giudicati dal pretore, dal tribunale ed anche dalla Corte di Assise, prevedendosi inoltre la designazione di una speciale sezione della Corte di Appello per la discussione di gravissimi delitti dei minorenni, la potestà di dichiarare il minore bisognevole di un regime di correzione non soltanto, come oggi avviene in seguito alla richiesta dei genitori (art. 223 del Codice civile) ed dell'autorità di P. S. (art. 180 e 183 della Legge 6 novembre 1926) ma ancora, su denuncia del Procuratore del Re, dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia o dell'Opera Nazionale Balilla.

I Tribunali nel loro funzionamento

Se il nuovo provvedimento è importante per questa estensione di competenza dei Tribunali per i minorenni agli affari civili ed amministrativi, è più ancora per il fatto che tali organi giurisdizionali dovranno funzionare col nuovo anno in tutti i distretti delle Corti di Appello del regno, mentre oggi esistono in virtù della provvida circolare Rocco del 24 settembre 1929, solo nei distretti di Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli e Palermo. I risultati favorevoli del funzionamento di questi organi speciali della Magistratura infantile, dal 1° gennaio 1930 hanno certamente ispirato la più ampia riforma ora proposta dal Ministro De Francisci, ed è presumibile che la utilità del rapporto istituito fin dall'inizio del funzionamento dei Tribunali col'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, per effetto della importante circolare del suo Presidente generale del 30 settembre 1929, per cui si introduceva la disposizione, come anche nella sezione penale, che la Corte di Appello, a richiesta del Procuratore, potesse, a suo discreto, assumere la funzione di giudice in base alla benemerita legge del 10 dicembre 1925 che istituiva l'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Trovarsi così larga applicazione l'articolo 4 della legge, il quale stabilisce che l'Opera debba provvedere alla protezione e all'assistenza dei fanciulli faticamente o psichicamente anormali come dei minori materialmente o moralmente travolti o delinquenti sino all'età dei diciotto anni compiuti, e più efficacemente si farà ricorso alle disposizioni del relativo Regolamento per quanto riguarda i "Centri di osservazione" che costituiranno i più importanti istituti ausiliari dei Tribunali per i minorenni.

Fanny Dalmazzo

I treni popolari di ieri 54 mila gitanti

ROMA, 9 pom. - Il percorso medio di andata e ritorno di un treno popolare è di 20 chilometri. Le ferrovie dello Stato 53.332 viaggiatori in treno popolare e 15 correnti e già stato diramato.

Un tutto della Chiesa e della scienza

La morte di P. Gianfranceschi

CITTA' DEL VATICANO, 9

Questa notte, alle ore 3, quasi improvvisamente, è morto nella Casa Generalizia dei Gesuiti di Borgo S. Spirito, Padre Giuseppe Gianfranceschi, Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze e Direttore della Stazione Radio Vaticana.

Il compianto religioso era ammalato da vari mesi. I primi sintomi della malattia, cioè un tumore di carattere non bene definito, che si era manifestato nell'esofago, si palesarono nell'ottobre dello scorso anno. Il male andò aggravandosi e orientandosi verso la completa occlusione dell'esofago, cosicché nell'aprile passato, l'infermo fu dovuto trasportare nella clinica Bastianelli, dove gli si praticò un'apertura nello stomaco, mediante la quale si sperava che l'organismo dello infermo avesse potuto recuperare quel tanto di forza necessaria per essere sottoposto ad un alto intervento, ma ciò non fu possibile, cosicché alla fine di maggio il Padre Gianfranceschi fu trasportato nella Casa Generalizia del suo Ordine, dove trascorse questi ultimi mesi in un progressivo esaurimento.

La morte è sopraggiunta quasi improvvisamente, perché alle 2,30 dell'infermo voleva addirittura congedare l'infermiere che lo assisteva, perché gli pareva di non avere più bisogno di nulla. Invece sopravvennero alcuni attacchi di espettorazione, il terzo dei quali fu così violento che, caduto in estrema prostrazione, poco dopo egli spirava.

L'infermo aveva sopportato la lunga, crudelissima malattia, che gli aveva tolto persino la possibilità di ricevere la Santa Comunione, con mirabile inalterata rassegnazione.

Il Papa continuamente si informava della sua salute e gli inviava benedizioni. Anche ieri Padre Gianfranceschi aveva ricevuto queste benedizioni.



Compiuti gli studi ecclesiastici, riprese i corsi alla Regia Università di Roma, e si laureò in matematica e fisica ottenendo anche la libera docenza. Per molti anni insegnò scienze nell'Istituto Massimo. Nel 1915, passò all'Università Gregoriana come professore di Fisica, Chimica e Astronomia.

Nel 1926 fu nominato rettore dell'Università lo stesso ufficio che tenne fino al 1930, allorché dovette lasciare per trasferirsi al Vaticano come Direttore della Stazione Radio.

Sotto il Pontificato di Benedetto XV era stato nominato Presidente della Pontificia Accademia dei Nuovi Lincolni.

Poi il Padre Gianfranceschi ebbe vari incarichi e missioni dal Papa, tra cui quello di rappresentante della Santa Sede nella Commissione nominata dalla Società delle Nazioni per la riforma del Calendario. Andò nel 1929 al Canada, per prendere parte al Congresso Internazionale dei matematici di Toronto.

Egli è stato curato oltre che dal prof. Bastianelli, dal dott. Milano, Direttore dell'Ufficio Sanitario della Città del Vaticano e dal dottor Sobatucci.

I funerali avranno luogo, domattina, alle ore 9, in forma privata, nella Cappella della Casa Generalizia della Compagnia di Gesù, dove la salma verrà trasportata nel Verano e tumulata nella Cappella mortuaria della Compagnia stessa.

Il Padre Gianfranceschi era nato in Arceria nel febbraio del 1875. Frequentò la R. Università di Roma, nella Facoltà di ingegneria, ma dopo tre anni interruppe i suoi

studi per entrare nel noviziato dei Gesuiti a Castel Gandolfo. Pronunciò i voti, seguì il corso studentesco proprio della Compagnia di Gesù, e soltanto nel 1909 ricevette l'ordinazione sacerdotale dal Cardinale Merry Del Val, cosicché il 18 di questo mese egli avrebbe celebrato il suo giubileo sacerdotale.

Compiuti gli studi ecclesiastici, riprese i corsi alla Regia Università di Roma, e si laureò in matematica e fisica ottenendo anche la libera docenza. Per molti anni insegnò scienze nell'Istituto Massimo. Nel 1915, passò all'Università Gregoriana come professore di Fisica, Chimica e Astronomia.

Nel 1926 fu nominato rettore dell'Università lo stesso ufficio che tenne fino al 1930, allorché dovette lasciare per trasferirsi al Vaticano come Direttore della Stazione Radio.

Sotto il Pontificato di Benedetto XV era stato nominato Presidente della Pontificia Accademia dei Nuovi Lincolni.

Poi il Padre Gianfranceschi ebbe vari incarichi e missioni dal Papa, tra cui quello di rappresentante della Santa Sede nella Commissione nominata dalla Società delle Nazioni per la riforma del Calendario. Andò nel 1929 al Canada, per prendere parte al Congresso Internazionale dei matematici di Toronto.

Egli è stato curato oltre che dal prof. Bastianelli, dal dott. Milano, Direttore dell'Ufficio Sanitario della Città del Vaticano e dal dottor Sobatucci.

I funerali avranno luogo, domattina, alle ore 9, in forma privata, nella Cappella della Casa Generalizia della Compagnia di Gesù, dove la salma verrà trasportata nel Verano e tumulata nella Cappella mortuaria della Compagnia stessa.

Il Padre Gianfranceschi era nato in Arceria nel febbraio del 1875. Frequentò la R. Università di Roma, nella Facoltà di ingegneria, ma dopo tre anni interruppe i suoi

colloqui londinesi di Barthou

Si esclude un'alleanza franco-inglese, ma si parla di un accordo militare

LONDRA, 9 pom.

Il Ministro degli Esteri francese Barthou, accompagnato dal Ministro della Marina Pietri, da alti funzionari del Quai d'Orsay e da esperti navali è arrivato a Londra ieri sera alle 23 alla stazione di Victoria.

Erano atteso alla stazione il ministro degli Esteri Sir John Simon con il sottosegretario permanente Vansittart e il signor Craigie del Foreign Office. Dopo i saluti i ministri francesi si sono recati al Hyde Park Hotel.

Le conversazioni hanno avuto inizio questa mattina al Foreign Office con un primo colloquio fra Barthou e Simon riservato, a quanto si dice ai problemi politici sia nei rapporti internazionali, che nel rapporto di indagine del pomeriggio dedicato all'esame delle questioni navali.

Barthou avrà inoltre un colloquio con Baldwin in assenza di MacDonald, ha le funzioni di primo ministro.

Le conversazioni anglo-francesi di Londra avranno fine domani nel pomeriggio e la missione francese lascerà in giornata la Capitale inglese.

Fra le più importanti manifestazioni che Londra renderà in onore degli ospiti, vi è un ricevimento offerto dal governo e un colazione offerta da Baldwin a Downing Street.

E' breve la permanenza dei Ministri francesi a Londra, ciò non vuol dire che manchi di importanza, dato che le ripercussioni che ha in tutti gli ambienti politici internazionali.

Nessuna nuova alleanza

Nel suo recente discorso a Birmingham, Neville Chamberlain ha detto che alcuni sforzi sono stati fatti allo scopo di fare credere che la prossima visita in Gran Bretagna del Ministro degli Esteri francese, abbia rapporto con qualche tentativo di unione di ingegnere la Gran Bretagna in qualche nuova alleanza continentale. Non vi è bisogno di dire, ha detto Chamberlain, che non vi è parola di vero in qualsiasi storia di questo genere. Noi non stiamo per entrare in alcuna nuova alleanza e d'altra parte non ralleghiamo i nostri sforzi per la causa della pace.

Anche la stampa più autorevole sostiene la tesi del «nessun nuovo impegno». Il Sunday Times dice utilissima la venuta di Barthou a Londra onde illustrare con franchezza le intenzioni del Quai d'Orsay circa il futuro dell'Europa.

«In un momento in cui il futuro prossimo è quanto mai incerto al di là del Reno, il compito di Barthou non è facile. Ma noi — dice il giornale — siamo convinti che nonostante il Governo francese sia preoccupato di rafforzare in ogni modo i vincoli coi suoi alleati, esso non ha alcuna intenzione di abbandonare del tutto il sistema di una politica collettiva.

Inoltre il Governo francese ha anche in mente un patto di sicurezza orientale sul modello di quello di Locarno e anche su questo argomento Barthou può avere idee interessanti da esporre al Governo inglese. Una cosa però è perfettamente chiara tanto a Parigi quanto a Londra è che, se è da considerarsi un avvenimento fuori luogo che l'Inghilterra accetti di assumersi nuovi impegni continentali.

L'Observer nelle sue informazioni diplomatiche si sofferma sull'argomento della Russia e del nuovo patto che è ormai sopranominato la Locarno orientale.

«L'ambasciatore sovietico a Londra — dice il giornale — quando a veva parlato a Birmingham il 25 giugno, aveva rivelato che un accordo era stato raggiunto fra il Governo sovietico e quello francese nel corso di conversazioni diplomatiche avvenute negli ultimi tre mesi. Questa intesa sarebbe che da una lato la Francia insiste che il Patto sia formulato nell'ambito della Lega delle Nazioni e all'altro la Russia insistesse che esso non abbia carattere di un'alleanza esclusiva contro terzi.

Ma la mattina trascorsa a Minturno da Umberto di Savoia ha avuto anche altri episodi che sono il segno della rinascita di questo paese. Sono stati inaugurati dal Principe un edificio scolastico, un asilo d'infanzia, un ospedale, un acquedotto.

Le elezioni si avvicinano negli Stati Uniti

WASHINGTON, 9. Il partito repubblicano ha iniziato vigorosamente la campagna per le prossime elezioni di novembre. A Jackson si sono riunite 50.000 persone per celebrare l'80° anniversario della fondazione del partito. Ha parlato l'ex Ministro degli Stati Uniti nel Canada, Hanford Mac Nider il quale ha criticato vivamente la politica del Governo democratico dicendo che contrariamente al programma elettorale essi applicano dei veri metodi dittatoriali.

Un accordo militare?

Si parla piuttosto di un accordo militare anglo-francese.

Barthou avrebbe appunto il compito di discutere con i suoi colleghi inglesi la creazione di basi aeree e militari in Francia, riservate all'esercito e alle forze aeree britanniche, che dovessero operare

S. E. Starace passa in rassegna il Fascismo genovese

GENOVA, 9 pom.

Si è svolta ieri, tra l'entusiasmo di tutta la cittadinanza, la rassegna del Segretario del Partito alle Camicie nere della Dominante, e l'inaugurazione di tre opere di recente realizzazione di diverso significato, ma di altissima importanza, che il fascismo genovese ha voluto e costruito in brevissimo spazio di tempo, la Cappella votiva ai Caduti fascisti, e le case Littorio di Sestri Ponente e di Rivarolo.

L'animazione della città è stata grandissima in tutta la mattinata. L'on. Starace, proveniente da La Spezia, è giunto a Genova alla stazione Brignole alle 15,30.

Ad ogni sosta del treno, da Chiavari in poi, egli è stato fatto segno a spontanee, entusiastiche dimostrazioni popolari. Nell'interno della stazione Brignole prestavano servizio d'onore la banda della Milizia ferroviaria, una centuria di militi di giovani fascisti e due marinai dell'O. N. B. Erano presenti tutte le autorità cittadine, con alla testa S. E. il Prefetto e il Podestà.

L'arrivo del gerarca, che è stato incontrato a Chiavari dal Segretario federale, è stato salutato da tutti inni fascisti, e dal saluto alla voce al Duce fatto dalla potente massa di popolo, mentre i reparti presentavano le armi. Ricevuto l'omaggio delle principali autorità, il Segretario del Partito, assieme al Prefetto ed al Segretario federale, passa in rivista i reparti e raggiunge la stazione grintosa di Camicie nere e di popolo. L'on. Starace inizia le sue visite recandosi alla sede del Gruppo rionale «Generale Giordano», recentemente inaugurato, accolto con acclamazioni. Quindi passa in rivista i fascisti schierati lungo tutto il percorso, raggiungendo piazza Corvetto, dove passa in rassegna le Camicie nere e circa 5000 appartenenti alle organizzazioni giovanili.

A Cornigliano

Dopo lo svolgimento di questa cerimonia, il Segretario del Partito si reca a Cornigliano.

Quivi nel piazzale centrale una bandiera porta il saluto delle maestranze al gerarca, ed il senso della profonda riconoscenza delle maestranze stesse al Duce per la recente assegnazione della costruzione di una grande nave da guerra. Dopo brevi parole dell'on. Barbagli, parla l'on. Starace dichiarando lieto di trovarsi in mezzo al popolo lavoratore. Fra continue acclamazioni al regime ed al Fascismo, il Segretario del Partito si reca poi a visitare la Casa Littoria di S. Pier d'Arena, intitolata alla memoria di Arnaldo Mussolini. Lungo tutto il percorso, raggiungendo piazza Corvetto, dove passa in rassegna le Camicie nere e delle organizzazioni giovanili schierate lungo la strada provinciale, ne ammirava l'imponente mole e dopo passa in rassegna i reparti.

In serata il Segretario del Partito, accompagnato dalle autorità, si è recato a visitare il villaggio balneare, massima manifestazione del «Giugno Genovese», dove è stato ricevuto dai componenti il Comitato che lo hanno accompagnato nei vari padiglioni, fra i quali quello della Mostra dell'Industria e quello dei femminili fascisti e dell'Opera Nazionale Balilla. Infine l'on. Starace ha assistito alla grande parata di imbarcazioni disseminate ad una manifestazione pittoresca.

Cerimonie commemorative presenziate dal Segretario del Partito

SARZANA, 9 pom. Sarzana, che il Regime ha restituito, dotandola di una grandiosa opera di irrigazione per la sua fertile pianura, alle funzioni per le quali Roma volle istituire la colonia agricola di Luni, ha sciolto, alla presenza del Segretario del Partito, un duplice voto di memoria e riconoscenza inaugurando, nella sua maggiore piazza e nell'atrio del palazzo Civico, il monumento ai Caduti in guerra e l'ara ricordo delle Camicie nere.

Il Segretario del Partito visita

La sede del fascismo rivarolese è un vetusto castello donato dal Comune e opportunamente trasformato. La costruzione è semplice ma imponente; consta di tre torri circolari sovrapposte a piramide. Nel grande salone delle riunioni, sorge una monumentale vetrina dove sono raccolti i cimeli del fascismo rivarolese. L'inaugurazione della Casa Littoria si svolge rapidamente tra l'entusiasmo delle Camicie nere.

Il Segretario del Partito visita

La sede del fascismo rivarolese è un vetusto castello donato dal Comune e opportunamente trasformato. La costruzione è semplice ma imponente; consta di tre torri circolari sovrapposte a piramide. Nel grande salone delle riunioni, sorge una monumentale vetrina dove sono raccolti i cimeli del fascismo rivarolese. L'inaugurazione della Casa Littoria si svolge rapidamente tra l'entusiasmo delle Camicie nere.

Il Segretario del Partito visita

La sede del fascismo rivarolese è un vetusto castello donato dal Comune e opportunamente trasformato. La costruzione è semplice ma imponente; consta di tre torri circolari sovrapposte a piramide. Nel grande salone delle riunioni, sorge una monumentale vetrina dove sono raccolti i cimeli del fascismo rivarolese. L'inaugurazione della Casa Littoria si svolge rapidamente tra l'entusiasmo delle Camicie nere.

Il Segretario del Partito visita

La sede del fascismo rivarolese è un vetusto castello donato dal Comune e opportunamente trasformato. La costruzione è semplice ma imponente; consta di tre torri circolari sovrapposte a piramide. Nel grande salone delle riunioni, sorge una monumentale vetrina dove sono raccolti i cimeli del fascismo rivarolese. L'inaugurazione della Casa Littoria si svolge rapidamente tra l'entusiasmo delle Camicie nere.

Il Segretario del Partito visita

La sede del fascismo rivarolese è un vetusto castello donato dal Comune e opportunamente trasformato. La costruzione è semplice ma imponente; consta di tre torri circolari sovrapposte a piramide. Nel grande salone delle riunioni, sorge una monumentale vetrina dove sono raccolti i cimeli del fascismo rivarolese. L'inaugurazione della Casa Littoria si svolge rapidamente tra l'entusiasmo delle Camicie nere.

Il Segretario del Partito visita

La sede del fascismo rivarolese è un vetusto castello donato dal Comune e opportunamente trasformato. La costruzione è semplice ma imponente; consta di tre torri circolari sovrapposte a piramide. Nel grande salone delle riunioni, sorge una monumentale vetrina dove sono raccolti i cimeli del fascismo rivarolese. L'inaugurazione della Casa Littoria si svolge rapidamente tra l'entusiasmo delle Camicie nere.

Il Segretario del Partito visita

La sede del fascismo rivarolese è un vetusto castello donato dal Comune e opportunamente trasformato. La costruzione è semplice ma imponente; consta di tre torri circolari sovrapposte a piramide. Nel grande salone delle riunioni, sorge una monumentale vetrina dove sono raccolti i cimeli del fascismo rivarolese. L'inaugurazione della Casa Littoria si svolge rapidamente tra l'entusiasmo delle Camicie nere.

Il Segretario del Partito visita

La sede del fascismo rivarolese è un vetusto castello donato dal Comune e opportunamente trasformato. La costruzione è semplice ma imponente; consta di tre torri circolari sovrapposte a piramide. Nel grande salone delle riunioni, sorge una monumentale vetrina dove sono raccolti i cimeli del fascismo rivarolese. L'inaugurazione della Casa Littoria si svolge rapidamente tra l'entusiasmo delle Camicie nere.

Il Segretario del Partito visita

Divagazioni estive

PADOVA, 10 luglio. D'estate, la siccità suol minacciare — coi campi — anche la cronaca. Perciò talvolta è d'uopo ricorrere alla... irrigazione artificiale. Siamo nel mese in cui le città si vuotano. Mezza popolazione — a dir poco — è già in villeggiatura. Noi poveri giornalisti, siamo invece qui, legati ancora al nostro tavolo di lavoro.

Ma, e la cronaca? Magra assoluta. Nulla vieta, tuttavia, che si possa uscire di città, a caccia di fatti e di avvenimenti, anche rimanendo a tavolino. Ed io lo faccio, com'è mio costume di quando in quando, con l'ausilio di quei miei piccoli amici che sono i *Bozzetti* di Parrocchiali. E, senz'altro, incomincio.

Una storia di salvadanai

Extra moenia. Parrocchia di Cristo Re. Che c'è di nuovo? Oh nulla; una piccola storia di salvadanai. C'è la chiesa, la bella chiesa, che è ancora gravata di debiti. Quel bravo e giovane parroco, che non sa più che cosa inventare per uscire — possibilmente presto e bene dalla fastidiosa faccenda — ha pensato di distribuire a tutte le famiglie della parrocchia un salvadanai. Buona l'idea, un predicatore muto che parla ad ogni momento: « Il soldino per la nostra chiesa ».

E' presto fu lusinghiero: « Ai primi di giugno — scrive il parroco — il Bollettino io avevo davanti a me quattrocentosettantacinque salvadanai ».

Non mancò, naturalmente — come in tutte le faccende di questo mondo — qualche piccolo fastidio e qualche delusione; ma, in complesso, le cose andarono bene. Ecco il piccolo bilancio 1933:

« Quattrocentosettantacinque salvadanai hanno fruttato L. 3326,80. So lo due salvadanai contenevano cento lire; sette salvadanai da 20 a 25 lire; cinquantun salvadanai da 10 a 20 lire; duecentotredici salvadanai da 5 a 10 lire; duecentodieci salvadanai meno di cinque lire; qualcuno pochi soldi ».

E adesso una notizia, che il parroco vi appone:

« Risulterebbe, in proporzione, che dettero più i poveri che i ricchi. Ma ciò non costituisce né una novità, né una sorpresa. Le nostre chiese — dice un proverbio veneto — generalmente si costruiscono col le cicale dei ricchi e col le panche dei poveri ».

Il Capitano santo, domenicano

E' ancor viva l'eco delle trionfali onoranze tributate da Este alla cara salma del suo figlio glorioso: Guido Negri, il Capitano santo.

Nel Bollettino di Este (S. Maria delle Grazie) « Il dono » troviamo un diffuso e completo resoconto della imponente manifestazione, che ha insieme esaltato l'eroe della Patria, il cittadino esemplarissimo, « il cattolico fervente e militante ».

Ma c'è un particolare inedito. Guido Negri apparteneva al Terzo Ordine Domenicano. Ora, i confratelli, nella mesta e pur tanto solenne circostanza, gli hanno dedicato la seguente bella epigrafe, che ci piace riportare:

« A Guido Negri, i Terziari Domenicani — con la triplice aureola ragliante — della gloria della patria del martirio — Egli ritorna tra noi — il fortissimo atleta di Cristo — l'eroico assertore del diritto italiano — il banditore dei santi veri — che la multo storia degli uomini — mai non cancella — e ricorda agli immemori — e ammonisce gli erranti — che Religione e Patria — mirabilmente s'accordano — a formare — gli strenui caratteri — capaci — delle più alte cose — nell'umile mondo dei vivi — ispiratori — di umani pensieri e di opere — ai morituri — dalle regioni profonde — dell'Oltretomba ».

Este, 17 giugno 1934.

Quanto sono giuste queste belle parole con cui il resoconto si chiude: « Guido Negri da quella tomba continua ancora la sua opera di apostolato e perpetua per tutte le età venienti la luce del suo altissimo esempio ».

Fra i negri dell'Africa

Dalle torri ardenti, all'Africa infocata, il balzo... ideale, è veramente da record. Ma io faccio poca fatica a compierlo. Apro il Bollettino Parrocchiale di Conselve « La campana di S. Lorenzo » e vi trovo — tra l'altro — una bella lettera scritta da una Suora Missionaria di Avua Masiano ancora nei principi, non v'è Conselve, sue benefattrici.

Ne straleo un brano: « Noi qui siamo ancor aneli principi, non v'è che del selvaggio specialmente nel sesso femminile ch'è appunto quello col quale si tratta noi Suore. Povere ragazze! vengono portate qui che non hanno il minimo principio della nostra vita. Tutto è loro di meraviglia anche le cose più comuni che vedono e che sentono. Pensi che in quei pacchi v'erano dei giocattoli di legno che si fanno muovere e questi a noi servono tanto bene per intrattenere nel giorno di festa non bambini, ma giovani e sposi, le quali aprono tanto d'occhio solo a vederli e pensano come faranno a farli, domandando chi li ha fatti. Problemi questi abbastanza difficili per la loro piccola mente e la soluzione è sempre questa: « ha invento e lui m'ha dato » (che vuol dire: uomini bianchi, essi sapienti tanto). Così quando si spiega il catechismo bisogna fare le orecchie da mercante perché vi sarebbe sempre da ridere tanto le dicono grosse. Un giorno si domanda ad una donna quanti figli aveva Adamo ed essa per tutta risposta: « c'ero io forse allora? che mi domandi queste cose. Ad un'altra, « fatti il segno di croce e di su l'ave. La risposta è affermativa e questa risponde. Ma talune dopo mesi e mesi che frequentano il catechismo tutti i giorni sono ancora tanto indietro. E sono giovani madri di tanti bambini. Vedono a che punto siamo qui di religione ».

Si consoli l'ottima Suora. Tanti cristiani della civiltà Europa sono in fatto di istruzione religiosa

al disotto delle sue piccole negre selvaggio. Quanti e quanti non sanno l'« Ave » e non si fanno nemmeno il segno dello croce! ».

E non parliamo di altre lezioni che i negri dell'Africa potrebbero dare e danno in realtà agli uomini bianchi, essi sapienti... Sapiienti tanto sì; ma il più delle volte, non della sapienza vera.

A Fonzaso nell'anno dell'invasione tedesca

Un altro salto acrobatico... di spazio e di tempo.

Un episodio di guerra. Lo racconta « La squilla », periodico mensile per le parrocchie di Fonzaso-Arsiè-Arten-Mellame.

Eravamo alla vigilia della grande offensiva di Giugno. Esattamente 17 anni fa.

Ma ecco, senz'altro, l'interessante racconto:

« Mancavano nove giorni al gran attacco. I nostri aeroplani venivano a spiarci, spiarono pur in mezzo a mille cannonate. Una sera da un aeroplano scese un colombo. Si posò su un gelso vicino in Sil. Un figlio del « muner di Frassene » lo prese, capì e sua sorella lo portò sotto le vesti all'Arciprete. Era un piccione viaggiatore. Sotto l'ala aveva un biglietto con poche parole in inglese. Bepi Bisì, senza saper di che si trattasse, tradusse: « lasciate in libertà questo uccello dalle 9 alle 10 di mattina: mandate notizie... Era la voce d'Italia... L'Arciprete rimandò a casa la « muner » col colombo e tenne consiglio col cappellano D. Girolamo Zen. Le notizie sui preparativi austriaci che il Bergamo — famoso capo di polizia — ci raccontava per l'abbazia furono condensate nel biglietto: reggimenti tanti, qua, là, bangar, stazione, depositi ecc. ecc. e si chiuse « attendete offensiva di giorno in giorno tutto pronto — man dateci un segnale. Saluti fraterni. E' quasi mezzanotte. Il Cappellano nasconde nella fodera della veste il biglietto, prende in mano l'« uccello santo » e la stola e via. Su per muri i manifesti dicevano: Chi farà segnali al nemico... sarà impiccato... Chi, ecc. ecc... sarà impiccato... Chi... era lunga la litanie! A Piazza Nogarè le sentinelle gli gridano: alti alti C'è il comando d'armata a Casa De Panz. E subito: Vasa ist est wohin gehen sie, ecc. ecc. Lui mostra la stola e gli olii santi e ripete: ein Krank, ein Krank. E passa. A Frassene in fila la cartina sotto l'ala e poi il ragazzo lo nasconde e su per Vallara in attesa delle nove. Alle nove lo lancia e l'uccello sale sale si gira verso il Grappa e via... il ragazzo mormora: Che Dio ti guidi! Arrivò? Alla sera dopo, tre granate scoppiavano con schianti rabbiosi una all'Hangar, una alla Fenadara e sulla ferrovia... Allora gli Italiani rispondevano così: Novè giorni dopo vedemmo l'inferno e i nostri tiravano così precisi e dappertutto « che pareva fin che lo sapessero... ».

Ecco un altro dei tanti episodi inediti dell'eroismo del nostro clero in tempo di guerra.

Purtroppo, però, mentre i nostri sacerdoti rischiavano la vita per servire la patria, certi eroi del fronte interno fabbricavano ai tavolini dei caffè la montatura più oscena sull'antipatriottismo dei preti e d'altro Nicodemo — esonerato dal servizio militare per la propaganda di resistenza civile, scriveva e faceva rappresentare sui teatri d'Italia il suo « Prete Pero », parodia caricaturale e calunniatrice del clero italiano.

Tempi — grazie a Dio — più che trapassati.

Una lotteria

Ma è ormai tempo che facciamo ritorno in città. Parrocchia di Santa Maria dei Servi. L'ultimo numero del *Bozzetto Parrocchiale* reca una « Lettera aperta » a firma del parroco, rivolta ai parrocchiani e agli amici della chiesa, in favore della quale è stata, da qualche tempo, lanciata una lotteria.

La lettera così ne parla: « L'estrazione della Lotteria, come fu annunciata nei giornali cittadini, fu rimandata e fissata improvvisamente al 18 ottobre 1934 ».

« La proroga è stata necessaria, perché mentre oltre cinquanta offerte avevano con ammirabile generosità e sacrificio donato regali a vantaggio della Chiesa — dei quali molti assai costosi — la vendita dei biglietti, per un insieme di circostanze, è dovuta procedere molto lentamente, sicché, detratte le forti spese inerenti, molto poco sarebbe rimasto per i restauri; e in tal modo sarebbe risultato inutile il generoso sforzo degli Offerenti e non si sarebbe potuto fare nessun lavoro per la Chiesa ».

« Non vi saranno più proroghe. Ma il tempo è pure a nostra disposizione e bisogna usufruire sollecitamente con zelo, con attività, con industria paziente ».

Confidiamo fermamente che il timorato appello dello zelante Pastore non rimarrà inascoltato e che anche i più esitanti, pur moltissimi altri cittadini, cultori della Religione e dell'arte, che a Padova certo non mancano.

Però, questo arresto forzato in una iniziativa sì bella e sì meritoria, ha un significato non certo confortante.

Fra tante lotterie di beneficenza, la sorte poco propizia deve toccare proprio e soltanto a quella che è stata indetta per la casa di Dio, che è un monumento d'arte? Ah, se si fosse trattato della Lotteria di Tripoli!!

Le vacanze di Titulescu

BREVE SOGGIORNO A VENEZIA

BUCAREST, 9 pom. Il Ministro degli Esteri Titulescu ha lasciato Bucarest per passare il periodo di congedo all'Estero. Si tratterà di alcuni giorni a Venezia e quindi si reccherà nella Francia meridionale.

Gara dopolavoristica di improvvisazioni poetiche

ROMA, 9. Il Dopolavoro dell'Urbe in occasione della festa di « Noantri » dell'anno XII bandisce la 5.a gara dei poeti a braccio. La gara si svolgerà per eliminazione. Le prove che i concorrenti dovranno superare per essere ammessi alle prove finali sono: 1. a. Carico di stile prove finali sono: 1. a. Carico di stile, declamazione di una ottava scelta a piacere del concorrente nei versi di Tasso dell'« Ariosto » e degli altri poeti cavallereschi. 2. a. prova: declamazione di una ottava il cui soggetto riferentesi alla seminazione, a l'arrivo, alle stagioni, alle bestie da lavoro, alle banche da pesca, e a tutto ciò che è elementare prima di lasciare a libera scelta del concorrente che deve dimostrare libera fantasia inventiva purezza di lingua e organicità di costruzione.

Coloro tra i concorrenti che a giudizio insindacabile della commissione esaminatrice avranno ottenuto in queste due prove un minimo di 8 punti saranno ammessi alle prove finali, e cioè: 3. a. prova: Improvvisazione di una ottava il cui soggetto sarà assegnato dalla commissione al momento della prova.

Ai primi 4 classificati in questa prova saranno assegnati sedute stante i seguenti premi: 1.º premio lire 300; secondo 200; terzo 150; quarto lire 100. I primi 4 classificati saranno tenuti inoltre a concorrere alla quarta prova improvvisando per ordine di merito due versi ciascuno, gli otto versi che riuniti, comporranno un classico ottava dovranno essere logicamente legati tra loro e dovranno rispondere per concetto al soggetto che sarà indicato al momento della prova dalla commissione. Il premio speciale consisterà nella edizione degli scritti e dei discorsi di Mussolini. La gara si svolgerà il 25 corrente mese alle ore 15 al teatro all'aperto al largo Ancelica in Roma.

A tutti i concorrenti sarà rilasciato un artistico diploma.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTÀ DEL VATICANO, 9. Il Santo Padre ha ricevuto in privato udienza: il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; il Cardinale Capotosti, Datario di Sua Santità; il Cardinale Dougherty, Arcivescovo di Filadelfia; Mons. Toolen, Vescovo di M. le (Stati Uniti); Mons. Andrea, Vescovo titolare di Temno; Mons. Steiger, Abate di Perami (Africa Centrale).

350 operai cagliaritari

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano 350 operai della provincia di Cagliari, guidati dal signor Piga, vice Segretario dei Sindacati dell'Industria.

Il maestro Perosi ricevuto dal S. Padre

Stamane il Papa ha ricevuto Mons. Lorenzo Perosi, accompagnato da Mons. Guido Anichini. Il Maestro ha offerto al Papa gli autografi delle composizioni da lui scritte durante l'Anno Santo, cioè la Messa della Redenzione, il *Te Deum*, che fu cantato il giorno di Pasqua per la santificazione di Don Dosco e il *Veni Sancte Spiritus*, musicato per il giorno di Pentecoste. Sua Santità si è vivamente rallegrata col Maestro, ringraziandolo per l'omaggio e regalando un esemplare in oro della medaglia annuale. Anche a Mons. Anichini il Papa ha regalato un esemplare — in argento di quella stessa medaglia.

Il Card. Lega Protettore delle Suore di Carità di Santa Maria

Il Santo Padre ha nominato S. E. il Cardinale Lega, Protettore delle Suore di Carità di Santa Maria, la cui Casa Generalizia trovasi a Torino.

Una raccolta di notizie sul cinematografo offerta al Santo Padre

Il Comitato direttivo dell'Ufficio Cattolico Internazionale per il cinematografo, che tanta benefica attività ha svolto in questi ultimi tempi dal Congresso, tenuto all'Aja nel 1928, dal Congresso di Bruxelles nel 1933, alla recentissima partecipazione in Roma al Congresso Internazionale del cinema, ha umiliato al Santo Padre una interessante e preziosa raccolta di notizie, illustrazioni e dati, concernenti l'attività così provvida e necessaria all'organizzazione. Il voluminoso resoconto, che pone in luce quanto si viene compiendo nelle varie nazioni in un campo ove tanto sentito è il richiamo alle leggi divine si illustra in tre parti principali. La prima illustra ciò che l'Azione cattolica ha fatto per merito al Cinematografo nell'ambito intellettuale.

Segue l'attività svolta per il cinematografo in servizio per le missioni e da ultimo le notizie sull'attrezzatura economica. Il Santo Padre, che più volte, come dimostra anche un recente venerato documento, ha dato ai suoi figli sapientissimi ardue compiti dell'attività cattolica per il cinematografo, ha molto gradito l'omaggio ed ha donato ai promotori ed esecutori di tanta opera con le più affettuose benedizioni.

La partenza del Cardinale Legato per il Congresso Eucaristico di Buenos Ayres

Il 24 Settembre partirà da Genova il transatlantico « Conte Grande » che ospiterà l'Em.mo Card. Legato per il congresso Eucaristico internazionale di Buenos Aires, tutti i componenti la missione pontificia nonché la nobile corte dello stesso Eminentissimo.

Il « Conte Grande » che isserà per l'occasione la bandiera pontificia giungerà il 9 Ottobre a Buenos Aires dove il legato sarà ricevuto con gli onori sovrani. E' stato altresì fissato che il 22 Settembre salperà da Trieste la motonave Oceania sulla quale viaggerà l'Em.mo Card. Lavitrano presidente della sezione italiana del congresso.

L'Oceania toccherà i porti di Napoli, Cannes, Barcellona e Rio de Janeiro, per imbarcare i pellegrini diretti al congresso Eucaristico, e giungerà a Buenos Aires il 7 Ottobre.

Simpatico dono dei cattolici ungheresi al Santo Padre

Fra le manifestazioni più recenti di devoto affetto a Sua Santità meritano una speciale segnalazione alcuni piccoli preziosi doni di filiali volumi illustrati donatigli da cattolici ungheresi.

Con essi un gruppo di pellegrini della nazione ungherese presentava

La nuova protesta dell'Episcopato tedesco

BERLINO, 9. Non si ha nessun nuovo elemento degno di particolare attenzione sui tragici avvenimenti dei giorni scorsi. La maggior parte delle voci diffuse sono troppo contraddittorie e fantastiche per essere prese in considerazione.

Era i fatti positivi, molte commutazioni sono la permanenza di Von Papen al Vice Cancellierato, l'approvazione dell'opera di Hitler da parte del Presidente Von Hindenburg, la legalizzazione concessa dal Consiglio dei Ministri alla procedura sommaria seguita nella repressione e infine le parole di ringraziamento che a no del Ministro e della Reichswehr ha rivolto a Cancelliere il generale Blomberg, Ministro della Guerra.

La consolidata posizione di Von Papen, come pure il ringraziamento di Von Blomberg, vengono considerati come una prova che la repressione del 30 giugno era diretta quasi esclusivamente contro gli uomini dell'ala sinistra del partito.

Ora il regime tenderebbe ad orientarsi verso il conservatorismo prussiano, che domina nella Reichswehr e nell'ambiente prossimo al Presidente Marschall Von Hindenburg.

L'uccisione di personalità notevolmente conservatrici viene spiegata col carattere rivoluzionario della repressione che sfortunatamente per il regime ha assunto forme tragicamente brutali. Uomini senza scrupoli avrebbero approfittato della situazione per togliere di mezzo coloro che potevano essere considerati dall'arbitrio o dalla perfidia individuale avversari pericolosi per il nazional-socialismo.

Una giovane friulana guarita a Lourdes

PADOVA, 9. Ci giunge da Lourdes in data di ieri ore 13-35 un telegramma così concepito: « Cipriani Adele di anni 21 da Pordenone è improvvisamente guarita da tutti i mali padovani ed aveva per compagne di scompartimento le nostre malate: Brancchi Teresa, Mezzavilla Rosa e De Marchi Angela ».

Attendiamo particolari sulla lieta notizia, che certo avrà ricolmi di santa esultanza tutti i nostri cari pellegrini, che ormai da due giorni si trovano nella città di Maria.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 9. Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal capo dell'Ufficio Stampa conte Gaetano Ciano il direttore dell'« Universale » dott. Berto Ricci e i redattori. Il dott. Ricci ha fatto omaggio al Capo del Governo della collezione completa del giornale.

L'avv. Luchini, direttore dell'Istituto Fascista di Cultura di Firenze ha offerto la collezione completa dei « Bollettini » dell'Istituto stesso, nonché l'opuscolo *Incontro con Garibaldi*, redatto dal compianto Ferdinando Agnoletti e da Ottone Rossi, Ricci e Luchini, tutti dell'« Universale ». Il dott. Galvano gli ha presentato il proprio volume di poesia *Storico*, ed Edgardo Suris la sua *Imitazione di Mussolini*.

Il Duca, dopo di aver gradito gli omaggi, ha espresso il proprio compiacimento per l'opera svolta dai redattori dell'« Universale ».

Il Capo del Governo ha pure ricevuto il segretario della II Quadriennale d'Arte Nazionale on. Oppo. Il Capo del Governo ha esaminato ed approvato il lavoro svolto.

Unità navali in partenza da Venezia

VENEZIA, 9. Sono partite le unità della prima divisione navale che si trovavano in questa acque dal 3 corrente. Nel pomeriggio sono giunti gli incrociatori Zara e Pola e i cacciatorpediniere Folgore, Baleno, Fulmine, Lampo, appartenenti alla prima squadra navale al comando dell'ammiraglio Catta, la cui insegna è issata sull'incrociatore Zara.

Premio di pittura a Napoli

NAPOLI, 9 pom. Ad iniziativa dell'Istituto Amici dell'Arte, sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa di Piemonte, è stato istituito per il 1934 un premio di pittura di L. 2000. Possono concorrere al premio gli artisti italiani iscritti ai sindacati. La mostra delle opere concorrenti avrà luogo a Castellammare di Stabia nella seconda metà di settembre.

Nuova poliambulanza aperta ad Alessandria

ALESSANDRIA, 9 pom. S. E. Lojacono, sottosegretario della Marina mercantile, ha inaugurato la nuova sede della Sanitaria « Arnaldo Mussolini », la succursale dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni. Dopo un ricevimento in municipio, ove, nell'aula magna, sono convenute tutte le autorità e gerarchie della provincia, l'on. Lojacono ha proceduto all'inaugurazione della poliambulanza, allestita nel nuovo edificio in galleria Guerci. E' stato pure inaugurato un busto in memoria di Sandro Mussolini, pregevole opera dello scultore Ettore Lotti di Cesena.

Ha parlato l'on. Giuseppe Olivi, presidente dell'Istituto nazionale di previdenza. Quindi S. E. Lojacono ha rilevato la figura di Arnaldo Mussolini. E' seguita la benedizione impartita dal parroco di S. Lorenzo, quindi S. E. Lojacono ha visitato il Dopolavoro ferroviario, il palazzo dell'Economia corporativa, il macello civico, il tabaccolario, la costruenda sede del palazzo del Littorio ed infine si è recato, dove il Segretario federale fascista, ha portato il saluto e la forza delle Camicie nere alessandrine.

Al Dott. Vicenzini

ROMA, 9. Sono state date disposizioni per il rimpatrio dal Mar Rosso del cacciatorpediniere « Nembo » e « Turbine » ivi disastati durante il conflitto tra gli stati della penisola arabica.

Al Dott. Vicenzini

Sono ben lieto di poter dichiarare pubblicamente tutta la mia gratitudine al Dott. Vicenzini per aver guarito mio figlio Franco, di anni 16, affetto d'asma bronchiale. Da ben 6 anni era sofferente e nessuna cura valse a guarirlo. Col primo intervento sentii subito primi vantaggi ed oggi è completamente guarito. Al bravo Dottore una meritata lode e la mia eterna gratitudine. ILDOVALDO ANGELINI Belluno

La nuova protesta dell'Episcopato tedesco

BERLINO, 9. Non si ha nessun nuovo elemento degno di particolare attenzione sui tragici avvenimenti dei giorni scorsi. La maggior parte delle voci diffuse sono troppo contraddittorie e fantastiche per essere prese in considerazione.

Era i fatti positivi, molte commutazioni sono la permanenza di Von Papen al Vice Cancellierato, l'approvazione dell'opera di Hitler da parte del Presidente Von Hindenburg, la legalizzazione concessa dal Consiglio dei Ministri alla procedura sommaria seguita nella repressione e infine le parole di ringraziamento che a no del Ministro e della Reichswehr ha rivolto a Cancelliere il generale Blomberg, Ministro della Guerra.

La consolidata posizione di Von Papen, come pure il ringraziamento di Von Blomberg, vengono considerati come una prova che la repressione del 30 giugno era diretta quasi esclusivamente contro gli uomini dell'ala sinistra del partito.

Ora il regime tenderebbe ad orientarsi verso il conservatorismo prussiano, che domina nella Reichswehr e nell'ambiente prossimo al Presidente Marschall Von Hindenburg.

L'uccisione di personalità notevolmente conservatrici viene spiegata col carattere rivoluzionario della repressione che sfortunatamente per il regime ha assunto forme tragicamente brutali. Uomini senza scrupoli avrebbero approfittato della situazione per togliere di mezzo coloro che potevano essere considerati dall'arbitrio o dalla perfidia individuale avversari pericolosi per il nazional-socialismo.

Una giovane friulana guarita a Lourdes

PADOVA, 9. Ci giunge da Lourdes in data di ieri ore 13-35 un telegramma così concepito: « Cipriani Adele di anni 21 da Pordenone è improvvisamente guarita da tutti i mali padovani ed aveva per compagne di scompartimento le nostre malate: Brancchi Teresa, Mezzavilla Rosa e De Marchi Angela ».

Attendiamo particolari sulla lieta notizia, che certo avrà ricolmi di santa esultanza tutti i nostri cari pellegrini, che ormai da due giorni si trovano nella città di Maria.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 9. Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal capo dell'Ufficio Stampa conte Gaetano Ciano il direttore dell'« Universale » dott. Berto Ricci e i redattori. Il dott. Ricci ha fatto omaggio al Capo del Governo della collezione completa del giornale.

L'avv. Luchini, direttore dell'Istituto Fascista di Cultura di Firenze ha offerto la collezione completa dei « Bollettini » dell'Istituto stesso, nonché l'opuscolo *Incontro con Garibaldi*, redatto dal compianto Ferdinando Agnoletti e da Ottone Rossi, Ricci e Luchini, tutti dell'« Universale ». Il dott. Galvano gli ha presentato il proprio volume di poesia *Storico*, ed Edgardo Suris la sua *Imitazione di Mussolini*.

Il Duca, dopo di aver gradito gli omaggi, ha espresso il proprio compiacimento per l'opera svolta dai redattori dell'« Universale ».

Il Capo del Governo ha pure ricevuto il segretario della II Quadriennale d'Arte Nazionale on. Oppo. Il Capo del Governo ha esaminato ed approvato il lavoro svolto.

Unità navali in partenza da Venezia

VENEZIA, 9. Sono partite le unità della prima divisione navale che si trovavano in questa acque dal 3 corrente. Nel pomeriggio sono giunti gli incrociatori Zara e Pola e i cacciatorpediniere Folgore, Baleno, Fulmine, Lampo, appartenenti alla prima squadra navale al comando dell'ammiraglio Catta, la cui insegna è issata sull'incrociatore Zara.

Premio di pittura a Napoli

NAPOLI, 9 pom. Ad iniziativa dell'Istituto Amici dell'Arte, sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa di Piemonte, è stato istituito per il 1934 un premio di pittura di L. 2000. Possono concorrere al premio gli artisti italiani iscritti ai sindacati. La mostra delle opere concorrenti avrà luogo a Castellammare di Stabia nella seconda metà di settembre.

Nuova poliambulanza aperta ad Alessandria

ALESSANDRIA, 9 pom. S. E. Lojacono, sottosegretario della Marina mercantile, ha inaugurato la nuova sede della Sanitaria « Arnaldo Mussolini », la succursale dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni. Dopo un ricevimento in municipio, ove, nell'aula magna, sono convenute tutte le autorità e gerarchie della provincia, l'on. Lojacono ha proceduto all'inaugurazione della poliambulanza, allestita nel nuovo edificio in galleria Guerci. E' stato pure inaugurato un busto in memoria di Sandro Mussolini, pregevole opera dello scultore Ettore Lotti di Cesena.

Ha parlato l'on. Giuseppe Olivi, presidente dell'Istituto nazionale di previdenza. Quindi S. E. Lojacono ha rilevato la figura di Arnaldo Mussolini. E' seguita la benedizione impartita dal parroco di S. Lorenzo, quindi S. E. Lojacono ha visitato il Dopolavoro ferroviario, il palazzo dell'Economia corporativa, il macello civico, il tabaccolario, la costruenda sede del palazzo del Littorio ed infine si è recato, dove il Segretario federale fascista, ha portato il saluto e la forza delle Camicie nere alessandrine.

Al Dott. Vicenzini

ROMA, 9. Sono state date disposizioni per il rimpatrio dal Mar Rosso del cacciatorpediniere « Nembo » e « Turbine » ivi disastati durante il conflitto tra gli stati della penisola arabica.

Al Dott. Vicenzini

Sono ben lieto di poter dichiarare pubblicamente tutta la mia gratitudine al Dott. Vicenzini per aver guarito mio figlio Franco, di anni 16, affetto d'asma bronchiale. Da ben 6 anni era sofferente e nessuna cura valse a guarirlo. Col primo intervento sentii subito primi vantaggi ed oggi è completamente guarito. Al bravo Dottore una meritata lode e la mia eterna gratitudine. ILDOVALDO ANGELINI Belluno

R. Pretura Unificata di Bologna Vendita giudiziaria

Il giorno 12 Luglio 1934 alle ore 16 in Frazione Zena di Pianoro — Fonderia Poggio — Casola Canina si procederà alla vendita all'asta pubblica di circa Q.li 90 di frumento.

Bologna, li 7 luglio 1934-XII.

L'Ufficiale Giudiziario ALBARELLI AUGUSTO

SVOLGITEZZA!

Se volete di nuovo sentirvi vispo e gaio, senza stitichezza, indigestione e conseguente malavoglia, prendete Bilax.

Ovunque: L. 450.

BILAX

Alfaria aperta proteggetevi dalle punture e morsi delle mosche, applicando sulla pelle la Crema FLIT. Pura, bianca, senza odore, non grassa. L. 6.50 ogni tubetto.



LE MOSCHE propagano I MICROBI

uccidetelo col FLIT

E' provato che le mosche sono i veicoli del tifo, della dissenteria e di altre malattie contagiose. Non arrischiare ad usare dei deboli insetticidi che non riescono ad uccidere queste immonde avvelenate! Assicuratevi che vi sia dato il FLIT e rifiutate tutte le imitazioni. Le vaporizzazioni di FLIT non macchiano. Insistete sulla staga gialla col soldato e la fascia nera.

DEPOSITARI: L. MANETTI - H. ROBERTS & CO. FIRENZE

Chiedete il FLIT

Diffidate di tutte le sostituzioni

Offerto dalla Santa Lega Eucaristica, a tutti i novelli sposi, il

LIBRETTO NUZIALE

porta in ogni nuova famiglia che si forma, una speciale Apostolica Benedizione e l'augusta

SANTO PADRE

contenuta nella Casti connubii Enciclica che vi è integralmente riprodotta.

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICI O PNEUMATICI FONICA D'ARTE GARANZIE LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F. PADOVA D. Duomo 4

DEPOSITO ARMONIUM

Chi lascia la città per il MARE o la MONTAGNA non commetta l'imprudenza di abbandonare chiusi in un semplice cassero i suoi VALORI. Quanti TITOLI, GIOIELLI, documenti importantissimi, hanno preso il volo per questa imprevidenza!

La BANCA CATTOLICA VERONESE

col suo accuratissimo servizio di CASSETTE DI SICUREZZA provvede alla custodia dei valori nel modo più sicuro e tranquillo. Visitate la modernissima CAMERA CORAZZATA sotterranea; chiedete condizioni e tariffe (praticissime e modicissime, anche per un solo trimestre); affittate una Cassetta di Sicurezza e passerete senza preoccupazioni le vostre vacanze.

Il nuovo Fogazzaro

di GALLARATI SCOTTI

Il Duca Tommaso Gallarati Scotti ha licenziato in questi giorni la seconda edizione di *La vita di Fogazzaro*, riveduta, com'egli dice, aumentata e corretta.

La scheda bibliografica del Mondadori, dopo di aver detto che la *Vita* «riassume completamente rinnovata e aumentata di nuovi documenti, arricchita di una interessante iconografia, d'un indice di nomi, delle persone e d'un quadro cronologico della vita e degli scritti», aggiunge testualmente: «Nella prima edizione, elevando questa nuova *Vita* oltre le polemiche e le difese di errori dottrinali, in una sfera di più serena oggettività, onde potesse essere più liberamente letta da ognuno».

S'incomincia dalla prefazione a trovarla radicalmente mutata e a scorgervi le tracce di una integrazione e di una emendazione che poi si faranno abbondanti e serrate nelle dense pagine del volume, in particolare modo nei capitoli cruciali delle lotte religiose del Fogazzaro. Dal punto di vista documentario è di molto arricchita su la prima edizione del 1920: e lo Scotti annuncia la prossima pubblicazione delle *Lettere*, volume «che dovrà raccogliere il fiore degli scritti più intimi del Fogazzaro», che serviranno all'Autore «per illuminare di luce nuova la sua figura di uomo e di scrittore». Credo che dopo il volume di Piero Nardi del 1929 e questi documenti dello Scotti, poco resti da rivelare dell'intimità dello scrittore vicentino.

E sebbene sia da riconoscersi che queste pubblicazioni inedite ci hanno rivelato un Fogazzaro nuovo e diverso da quello vivo che conoscemmo, tuttavia non riesco a liberarmi dall'impressione che troppo, o almeno troppo presto, si sieno dati al pubblico certe pagine che sarebbe stato bene affidare soltanto alla gelosa intimità familiare, non essendo affatto indispensabile per darci intera la vita del Fogazzaro uomo e artista. S'è venuta ad accendere quasi una gara a chi scopre di più, senza valutare il bene o il male che queste rivelazioni potevano produrre. Per cui ho visto con piacere che lo Scotti richiami il pensiero del Fogazzaro medesimo sull'argomento delle pubblicazioni postume, nelle quali diceva che è da «tenere solo presente il bene degli altri», e si sia conformato a questo criterio di non andare a frugare un sepolcro soltanto per morbosa curiosità. Quando volemmo fare dal libro dello Scotti e da quello del Nardi, oltre che dal primo libro biografico di Sebastiano Rumor e dalle altre fonti postume, una vita di Fogazzaro agile, sintetica, veramente a portata di tutti, ci sarebbe ancora da poter molto, senza danno, anzi con più spicco e accessibile risalto della figura del poeta.

Intanto già lo Scotti ha tenuto conto dell'amichevole consiglio dato da Filippo Crispolti nella *Nuova Antologia* del 16 maggio 1920, di integrare con il suo naturale sorriso di bontà la figura del Vicentino, apparsa dalle sue carte troppo crucciate e melanconiche. Le poche pagine aggiunte nella spezzatura in due dei capitoli XVI e XVII e altre interpolazioni qua e là conferiscono ad una maggiore fedeltà del profilo umano e spirituale del singolarissimo scrittore. Dove invece lo Scotti non va d'accordo col Crispolti è sul suo concetto di Elena come Beatrice. Ma non è possibile, in breve spazio, seguire queste sfumature. Come non è il caso di sottolineare certe frizioni Scotti Nardi, per esempio sul Fogazzaro fascista avanti lettera, che ci porterebbero troppo lontano da una semplice segnalazione.

Più importante, anzi essenziale, è per noi il controllare la parte dottrinale del volume. Tommaso Gallarati Scotti, in questo riesame e in questa rielaborazione della sua opera, ha «soprattutto voluto confortarsi» — come scrive nella prefazione — con sincero ossequio di cattolico, verso la condanna che aveva colpito la prima edizione della *Vita* liberando il volume dagli errori dottrinali e dai residui di una polemica religiosa a cui col Fogazzaro aveva partecipato e che oggi considero con più limpido e pacato animo nella luce della storia e nello spirito della Chiesa. E ancora più esplicitamente aggiunge: «So, con questo, di aver obbedito liberamente e lealmente non solo alla mia coscienza, ma anche all'ispirazione suprema dell'uomo che affidò a me la sua memoria. Spero che il libro possa così non incorrere in altre censure e non turbare più nessuna coscienza, ma indicare invece a molti, in quest'epoca di religiosità troppo spesso esteriore e formale, l'esempio di un cristianesimo intimamente vissuto, con passione di poeta, come l'unica cosa necessaria». E, poscia, diradate molte incomprensioni anche sulla sua opera, rivendicare ciò che di essa è vivo e può far parte dell'eredità spirituale di un secolo».

Nobili parole e franchi propositi che onorano il duca e che costituiscono l'omaggio più vero e più duraturo che si possa rendere legittimamente all'autore di *Piccolo Mondo Antico*. Io ho ragione di compiacermene perché, scrivendo nel 1929 su *Il Fogazzaro* migliore, m'auguravo appunto che del Fo-

gazzaro fosse religiosamente e artisticamente scelto quello che gli dà diritto di essere incancellabilmente inserito nella storia delle lettere italiane e quello che egli rappresentò nella vita politica italiana di affermazione cattolica contro tutto un mondo scettico e materialista, antireligioso e settario. E tanto più me ne compiaccio perché trovo autorevolmente documentato dallo Scotti il concetto che il Fogazzaro migliore è precisamente quello che più moralmente sano e religiosamente ortodosso si avvicina a Dio.

Una prima rapida, sommaria collazione delle due edizioni dimostra come lo Scotti abbia lealmente proseguito nel suo proposito di cattolico di rendere accessibile anche ai cattolici la sua *Vita di Fogazzaro*. Documentare questo con le pagine tolte e con quelle aggiunte dato lo spazio, mi riuscirebbe assolutamente impossibile. Posso dire tuttavia che egli ha tenuto presenti tutte le più autorevoli critiche cattoliche che gli sono state fatte dopo la condanna all'*Indice* del 14 dicembre 1920; specialmente di quella di S. E. Mons. Carlo Salotti, apparsa su *L'Osservatore Romano* del 20 gennaio 1921; onde si rilegge volentieri l'augurio dell'illustre Prelato: «Mi auguro sinceramente — chiudeva Mons. Salotti — che l'anima nobile e generosa del Gallarati Scotti, tornando a leggere le sue pagine e meditando alla luce del Vangelo, che è luce di vita e di verità, ritorni in sé e nelle sue energie spirituali la forza di pensare e di scrivere cattolicamente; ne acquisterà un gran merito dinanzi a Dio».

Sull'intenzione retta dello Scotti non vi può essere alcun dubbio per chi ha potuto documentare la

TOSCANA IDILLICA

Torri, rocche e mulini in Val di Serechio

Un ragazzino mi guida su per l'erta della Rocca di Ripafratta, saltellando e fischiettando tra gli arbusti e i verdissimi prati. Le mani sprofondano nelle tasche dei calzoni di stoffa militare, il petto ansimante e grondante sudore sotto lo scamicciato, la testa eretta sul collo esile, gli occhi grandi e neri, ombreggiati da dense ciglia e sopracciglia, egli stappa la roccia col ramo di pruno che gli serve di bastone alpino. Una lucertola, terrorizzata, guizza a nascondersi sotto i sassi.

Sotto il viale di cipressi, lungo la cresta del contraforte che percolpa sul Serchio sbarrando, è nell'ora meridiana un odore fresco di foglie verdi e una ombra austera e pensosa.

La campagna lucchese spiega via via le sue mille bellezze: prati di un verde pallido, filari di pioppi percorsi da innuovevoli fremiti, azzurre correnti di acqua, ghiacciai bianchi abbaglianti, campanili e torri accennate tra densi macchioni. Nello sfondo, uno sprangere sempre più tumultuoso di colline di monti e, all'orizzonte, il cerchio armonico degli Appennini e delle Alpi Apuane, sfumato, tra vapori color di rosa.

Silenzio arcano

Dentro la rocca, siamo penetrati per la «spusterata», facendoci largo con le mani tra il groviglio spesso dei rossi selvatici e delle edere. Quindi, percorrendo lo spazio tra l'antemurale merlato alla guelfa e la rocca stessa, siamo riusciti all'ingresso principale. Un frangiacchiare di grosse chiavi, un cigolare di catene, e la porta si apre sbattendo con fragore verso lo interno.

Qui tutto è silenzio. Su, su per i muri massicci, l'edere tremano con mille brividi al vento di ponente. Non più stridere di baliste e strepito di alabarde, urti di soldatesche e tonare di comandi: ma fruscio di passi e alibi di farfalle.

Nel piazzale, l'aria cresce a mezza altezza d'uomo: in un angolo sbadiglia una vigna squallida, ed agli e cipolle nei secchi insinuano lingue verdi e sottili tra la folta graminia.

Or è l'anno, ci proviamo a seminar fagioli; ma non ci vennero — sente il dovere di dirmi la piccola guida.

Strano destino di una terra che fu teatro di epiche gesta! Nel mezzo, la torre capitana. Lo stesso baluardo, entro il quale i difensori si chiudevano quando gli nemici erano penetrati nel castello, e donde, versando tutta via torrenti di sassi e d'olio bollente e di fuoco greco, spiavano angosciosi l'approssimarsi dei rinforzi, si è vestito, esso pure, di pacifica edera. Ma il travaglio dei secoli gli ha mozzata la bella testa coronata di merli, e straziato il corpo di lunghe ferite.

Addio e grazie!

Il ragazzino mi lancia un ultimo sguardo diffidente, e scende balzelloni per la roccia scoscesa.

Per qualche istante il suo fischio mi arriva, simile al cinguettio di un uccello che man mano si nasconde nel folto. Poi, ancora silenzio. Ma, di lontano, i galli cantano a distesa.

Rivalità secolari

M'incammino. Ma, dopo cento passi smarrito il sentiero e bisognoso che mi arrampichi con le mani e con i piedi su per i massi.

La torre del Nicolai, che ora minaccia rovina, non dev'essere stata punto una cattiva vedetta su quel che si andava macchinando dai Lucchesi sornioni, laggiù di faccia a Nozzano. Effettivamente Nozzano era un pruno nell'occhio

per la repubblica ghibellina. Là si ordinarono le trame più oblique, là si raccoglievano le «masnade», là si ardì per penetrare nella Rocca di Ripafratta e forzare il passo del Serchio, e trionfare su per il piano, o per virtù del territorio piano. Bisognava vegliare giorno e notte, e, dopo il tuffo del ponte della ferrovia. Pure, io ne ho osato il passaggio; e n'ho guadagnato di arrivare a Nozzano, a piedi, in venticinque minuti, invece dell'oretta che m'avrebbe richiesto la strada provinciale. Scendendo ancora col cuore trepidante — quelle trame medievali fanno un frastuono indagaiole — dagli argini della ferrovia, Nozzano mi si è affacciato col più luminoso dei suoi sorrisi: biondo di spighe, argento di galli, smeraldo di prati, e su, in alto, un gran rincorrersi di stridi. Di qua, di là dal Serchio, tra la ramaglia e i gelsi e i carciofi grigio-azzurri, salgono vene di cielo verso il cielo.

Mi avvio al Castello tra un grande starnazzare d'ali e un acuto croccicare. Sembra che le galline, le anitre e i passerotti non si sentano molto lusingati dalla mia visita, ed elevino in coro la loro protesta sostenuta.

Nondimeno riesco a guadagnare la porta, senza colpo ferire.

Qui, si può conoscere che il Lucchese non fu mai un soldato. E che, se fosse stato un soldato, non avrebbe mai fatto un soldato. E che, se fosse stato un soldato, non avrebbe mai fatto un soldato. E che, se fosse stato un soldato, non avrebbe mai fatto un soldato.

Passando fra le torri

Ma, che superbo sistema difensivo! La Rocca in agguato quasi, come un polpo mostruoso; i suoi tentacoli — mura e trincee di cui si scorgono gli avanzi sotto gli arbusti — si lanciano serpeggiando per la collina, e ogni lentaccio ha un occhio su una torre; la torre del Nicolai e la torre di Centina; e la torre Segata, di là di Serechio. E ogni torre tien d'occhio Nozzano; non si sa mai.

Salgo alla torre di Centina. E' breve la salita, ma erta.

Il cielo si oscura e Monte Penna mette cappuccio. La torre, sferrata dai venti, dritta su la massiccia base ottagonale, sorregge sul Lucchese e sul Pisano. Ecco, laggiù, nel piano, il Duomo e il Campanile, i naufraghi oscuri in un'acqua caliginosa, e il Battistero, simile a un gran limone spremuto da una invisibile mano sopra un gran piatto verdastro: le «Prato». Lontano, lontano, una linea d'argento, il mare; e due labbra aperte sopra di lui: Bocca d'Arno; e a traverso una sella di colline, il padule di Masacciuccoli, lido.

Le ginestre stridono, le vette dei cipressi s'inclinano, simili a pastorelli che si becchino frugando entro il petto.

Nella valle, un trenino piccolo piccolo, che pare un giocattolo, snodato dalla sua coda serpentina, adornandosi il capo gorgogliosamente di un gran pennacchio bianco.

Nozzano prospera e serena

«E' severamente proibito attraversare il ponte e camminare lungo la strada ferrata». Tale scritta è sul cartello che vieta l'accesso al paese e sul Pisano. Ecco, laggiù, nel piano, il Duomo e il Campanile, i naufraghi oscuri in un'acqua caliginosa, e il Battistero, simile a un gran limone spremuto da una invisibile mano sopra un gran piatto verdastro: le «Prato». Lontano, lontano, una linea d'argento, il mare; e due labbra aperte sopra di lui: Bocca d'Arno; e a traverso una sella di colline, il padule di Masacciuccoli, lido.

La bottega del caffè,,

applaudita a Venezia

VENEZIA, 9 nom.

Nella corte del Teatro adiacente al Vostro Teatro di S. Luca che ricorda la vita artistica del sommo commediografo veneziano, è andata in scena sabato con la «Regia» di Gino Rocca, la commedia goldoniana «La bottega del caffè», la quale ha aperto la serie delle rappresentazioni del primo convegno di teatri organizzato dalla diannovissima biennale. Allo spettacolo eccezionale svolto nel naturale scenario del pittoresco «Campiello» veneziano, hanno assistito S. A. Reale, il Duca di Abruzzi, da principi autorità civili e militari, politiche, Accademici, scrittori, giornalisti e critici italiani e stranieri ed una folla elegante di pubblico. La commedia alla quale sono stati aggiunti dei commenti musicali settecenteschi è stata recitata con maestria ed efficacia da un gruppo di notissimi attori. Il successo è stato grandioso.

La Mostra di Ca' Pesaro a Venezia

VENEZIA, 9 nom.

Nel palazzo delle esposizioni dell'Opera Bevilacqua La Masa è stata inaugurata la quinta Mostra, sindacale di Ca' Pesaro che raccoglie circa 400 opere.

Alla cerimonia hanno presenziato l'Ammiraglio di Divisione comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, i rappresentanti del Prefetto, del Podestà, del Segretario federale, il Commissario nazionale ed il Commissario interprovinciale del Sindacato delle Belle Arti, varie personalità ed una folla di invitati.

Nuove invenzioni

ROMA, 9 nom.

Sotto il patronato del Consiglio nazionale delle ricerche ha avuto luogo la consueta riunione mensile del comitato direttivo della Commissione centrale per l'esame delle invenzioni. Il Comitato dopo aver preso atto della sempre più vasta attività della Commissione, che in meno di dieci mesi di funzionamento ha portato il proprio esame su oltre 500 proposte di invenzione, formulando il relativo giudizio per quasi 100, è passato alla trattazione dell'ordine del giorno deferendo il parere in ordine a 60 proposte di invenzione sulla base dei pareri provinciali dal comitato tecnico consultivo presieduto dall'on. Bignami, ed esaminando numerose domande di contributi a favore di trovati favorevolmente giudicati.

Fra le proposte giudicate favorevolmente in questa tornata del comitato direttivo sono: una speciale tipo costruttivo di ponti lacuali e marittimi, nuovo sistema di riproduzione di disegni a colori, un sistema di ruote motrici sterzabili per trattori di macchine agricole, un nuovo dispositivo per la stabilizzazione delle navi, un nuovo tipo di caldaia ad alta pressione, una pompa di iniezione per motori «Diesel» veloci.

In accoglimento di domande ricevute, il comitato poi fra l'altro ha deliberato segnalare alcune invenzioni a chi è interessato per la relativa realizzazione, e di accordare alcuni contributi in danaro per la preparazione di progetti esecutivi di modelli onde rendere possibile la sperimentazione sempre per trovati già favorevolmente giudicati dalla commissione.

Infine l'on. Ferraro ha illustrato l'attività in corso per l'organizzazione della mostra delle invenzioni che avrà luogo a Bari nella prossima Fiera del Levante.

Attività estiva «dei Carri di Tespi»

ROMA, 9 nom.

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica che il Carro di Tespi lirico ha dato rappresentazioni nelle seguenti località:

Prato con il «Rigoletto», direttore e concorrente degli spettacoli Edoardo Vitale, maestro del coro Andrea Morosini.

Il Carro di Tespi drammatico N. 1, a Corigliano Calabro con «La signora Rosa»; a Rossano Calabro con «Cleopatra»; il Carro N. 2, a Viterbo con «Cassia lontana»; e Serenata al vento; a Civitavecchia con «Cassia lontana»;

il Carro N. 3, Tagliacozzo con «Lobengrin» e «Equatore», a Celano con «Equatore».

Gruppi e rappresentanze a Palazzo Littorio

ROMA, 9 nom.

Nella scorsa settimana si sono recati a palazzo Littorio a rendere omaggio ai Caduti della rivoluzione 350 lavoratori dell'industria della provincia di Cagliari accompagnati dall'on. Tredici, un gruppo di ginnasti e di dopolavoristi di Zara, una rappresentanza di lavoratori portuali di Livorno, gli operai, gli impiegati e i dirigenti degli stabilimenti di Dalmine accompagnati dal segretario federale di Bergamo; una centuria di dopolavoristi di giocatori accompagnati dal segretario della federazione dei fasci di combattimento di Frosinone i comandanti dei fasci giovanili di Brescia, i dipendenti degli istituti d'assicurazione di Roma, i canonisti del Guf di Pisa partecipanti alla gara per la coppa Curatore Montanara, una rappresentanza di impiegati al provvidorato agli studi di Ancona e un gruppo di assistenti universitari di Palermo, iscritti all'assoc. fascista della scuola.

Cimeli di G. Berta esposti a Firenze

Arrivo di studenti danesi

FIRENZE, 9 nom.

E' stata inaugurata stamane alla presenza delle autorità e di una immensa folla di fascisti la mostra dei cimeli di Giovanni Berta allestita nella sede del gruppo che si intitola al caduto. Hanno parlato il fiduciario del gruppo, il segretario federale e S. E. il Prefetto.

Sono giunti a Firenze 100 studenti danesi che stanno completando la loro istruzione attraverso l'Italia. Al loro arrivo alla stazione gli ospiti sono stati ricevuti dalla rappresentanza dell'Opera Nazionale Balilla che li ha accompagnati all'albergo dove alloggiavano. Il passaggio della colonna attraverso la città ha dato luogo a manifestazioni di simpatia da parte della popolazione.

ALDO MAIORE

La Fiera adriatica della pesca ad Ancona

Suggestiva manifestazione di operosità marinara

ANCONA, 9 nom.

La seconda Fiera adriatica della pesca organizzata dalla Federazione provinciale dei Fasci di combattimento, è stata inaugurata da S. E. Marescalchi, in rappresentanza del Governo, e dall'on. Serenata, vice Segretario del Partito. L'on. Serenata è giunto stamane insieme al Segretario federale e all'on. Colombati, ha recato una corona sul monumento ai Caduti, in nome del Partito.

Ha quindi visitato gli uffici della Federazione ove erano riunite gerarchie, autorità, segretarie politici della provincia, segretarie dei Fasci femminili, comandanti dei Fasci giovanili, mentre nella piazza 24 maggio si ammassavano le varie organizzazioni del Partito e moltissimi cittadini, che hanno portato al rappresentante del Partito il devoto saluto di Ancona.

Il Segretario federale ha recato all'on. Serenata il saluto delle Camille nere della provincia.

L'on. Serenata ha portato il saluto del Segretario del Partito, ponendo in rilievo il significato della manifestazione fieristica, veramente fascista, perché organizzata dal Partito e perché segna il sicuro risveglio delle energie concordi di questa terra, ha fatto l'elogio del fascismo anconetano, disciplinato e devoto.

L'inaugurazione

Terminata la cerimonia a Palazzo Littorio, e dopo l'inaugurazione da parte di S. E. Marescalchi, pure giunto nella mattinata, e dall'on. Serenata, alla quarta Mostra di economia domestica allestita dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Fiera.

Il rappresentante del Governo e il rappresentante del Partito sono stati ricevuti dal Segretario federale, Presidente del Comitato esecutivo, e dal Segretario generale comm. Taverna, con i membri del Comitato fieristico.

Dopo un colpo di cannone e tre saluti di attenti, sale sul pennone centrale il tricolore, salutato romanticamente dalla folla e dall'urlo delle sirene dei piroscafi ancorati in porto, mentre uno stormo di aeroplani di Loreto volgeva sul campo e la banda intona la Marcia Reale e «Giovinezza», fra le più calorose acclamazioni.

La prima visita è fatta al glorioso Littorio, e dopo l'inaugurazione da parte di S. E. Marescalchi, pure giunto nella mattinata, e dall'on. Serenata, alla quarta Mostra di economia domestica allestita dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Fiera.

Il rappresentante del Governo e il rappresentante del Partito sono stati ricevuti dal Segretario federale, Presidente del Comitato esecutivo, e dal Segretario generale comm. Taverna, con i membri del Comitato fieristico.

Dopo un colpo di cannone e tre saluti di attenti, sale sul pennone centrale il tricolore, salutato romanticamente dalla folla e dall'urlo delle sirene dei piroscafi ancorati in porto, mentre uno stormo di aeroplani di Loreto volgeva sul campo e la banda intona la Marcia Reale e «Giovinezza», fra le più calorose acclamazioni.

La prima visita è fatta al glorioso Littorio, e dopo l'inaugurazione da parte di S. E. Marescalchi, pure giunto nella mattinata, e dall'on. Serenata, alla quarta Mostra di economia domestica allestita dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Fiera.

Il rappresentante del Governo e il rappresentante del Partito sono stati ricevuti dal Segretario federale, Presidente del Comitato esecutivo, e dal Segretario generale comm. Taverna, con i membri del Comitato fieristico.

Dopo un colpo di cannone e tre saluti di attenti, sale sul pennone centrale il tricolore, salutato romanticamente dalla folla e dall'urlo delle sirene dei piroscafi ancorati in porto, mentre uno stormo di aeroplani di Loreto volgeva sul campo e la banda intona la Marcia Reale e «Giovinezza», fra le più calorose acclamazioni.

La prima visita è fatta al glorioso Littorio, e dopo l'inaugurazione da parte di S. E. Marescalchi, pure giunto nella mattinata, e dall'on. Serenata, alla quarta Mostra di economia domestica allestita dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Fiera.

Il rappresentante del Governo e il rappresentante del Partito sono stati ricevuti dal Segretario federale, Presidente del Comitato esecutivo, e dal Segretario generale comm. Taverna, con i membri del Comitato fieristico.

Dopo un colpo di cannone e tre saluti di attenti, sale sul pennone centrale il tricolore, salutato romanticamente dalla folla e dall'urlo delle sirene dei piroscafi ancorati in porto, mentre uno stormo di aeroplani di Loreto volgeva sul campo e la banda intona la Marcia Reale e «Giovinezza», fra le più calorose acclamazioni.

La prima visita è fatta al glorioso Littorio, e dopo l'inaugurazione da parte di S. E. Marescalchi, pure giunto nella mattinata, e dall'on. Serenata, alla quarta Mostra di economia domestica allestita dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Fiera.

Il rappresentante del Governo e il rappresentante del Partito sono stati ricevuti dal Segretario federale, Presidente del Comitato esecutivo, e dal Segretario generale comm. Taverna, con i membri del Comitato fieristico.

Dopo un colpo di cannone e tre saluti di attenti, sale sul pennone centrale il tricolore, salutato romanticamente dalla folla e dall'urlo delle sirene dei piroscafi ancorati in porto, mentre uno stormo di aeroplani di Loreto volgeva sul campo e la banda intona la Marcia Reale e «Giovinezza», fra le più calorose acclamazioni.

La prima visita è fatta al glorioso Littorio, e dopo l'inaugurazione da parte di S. E. Marescalchi, pure giunto nella mattinata, e dall'on. Serenata, alla quarta Mostra di economia domestica allestita dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Fiera.

Il rappresentante del Governo e il rappresentante del Partito sono stati ricevuti dal Segretario federale, Presidente del Comitato esecutivo, e dal Segretario generale comm. Taverna, con i membri del Comitato fieristico.

Dopo un colpo di cannone e tre saluti di attenti, sale sul pennone centrale il tricolore, salutato romanticamente dalla folla e dall'urlo delle sirene dei piroscafi ancorati in porto, mentre uno stormo di aeroplani di Loreto volgeva sul campo e la banda intona la Marcia Reale e «Giovinezza», fra le più calorose acclamazioni.

La prima visita è fatta al glorioso Littorio, e dopo l'inaugurazione da parte di S. E. Marescalchi, pure giunto nella mattinata, e dall'on. Serenata, alla quarta Mostra di economia domestica allestita dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Fiera.

Il rappresentante del Governo e il rappresentante del Partito sono stati ricevuti dal Segretario federale, Presidente del Comitato esecutivo, e dal Segretario generale comm. Taverna, con i membri del Comitato fieristico.

Dopo un colpo di cannone e tre saluti di attenti, sale sul pennone centrale il tricolore, salutato romanticamente dalla folla e dall'urlo delle sirene dei piroscafi ancorati in porto, mentre uno stormo di aeroplani di Loreto volgeva sul campo e la banda intona la Marcia Reale e «Giovinezza», fra le più calorose acclamazioni.

La prima visita è fatta al glorioso Littorio, e dopo l'inaugurazione da parte di S. E. Marescalchi, pure giunto nella mattinata, e dall'on. Serenata, alla quarta Mostra di economia domestica allestita dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Fiera.

Il rappresentante del Governo e il rappresentante del Partito sono stati ricevuti dal Segretario federale, Presidente del Comitato esecutivo, e dal Segretario generale comm. Taverna, con i membri del Comitato fieristico.

Dopo un colpo di cannone e tre saluti di attenti, sale sul pennone centrale il tricolore, salutato romanticamente dalla folla e dall'urlo delle sirene dei piroscafi ancorati in porto, mentre uno stormo di aeroplani di Loreto volgeva sul campo e la banda intona la Marcia Reale e «Giovinezza», fra le più calorose acclamazioni.

La prima visita è fatta al glorioso Littorio, e dopo l'inaugurazione da parte di S. E. Marescalchi, pure giunto nella mattinata, e dall'on. Serenata, alla quarta Mostra di economia domestica allestita dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Fiera.

Il rappresentante del Governo e il rappresentante del Partito sono stati ricevuti dal Segretario federale, Presidente del Comitato esecutivo, e dal Segretario generale comm. Taverna, con i membri del Comitato fieristico.

Dopo un colpo di cannone e tre saluti di attenti, sale sul pennone centrale il tricolore, salutato romanticamente dalla folla e dall'urlo delle sirene dei piroscafi ancorati in porto, mentre uno stormo di aeroplani di Loreto volgeva sul campo e la banda intona la Marcia Reale e «Giovinezza», fra le più calorose acclamazioni.

La prima visita è fatta al glorioso Littorio, e dopo l'inaugurazione da parte di S. E. Marescalchi, pure giunto nella mattinata, e dall'on. Serenata, alla quarta Mostra di economia domestica allestita dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Fiera.

so «mas» dell'eroica impresa di Buccheri, posto sul lato sinistro dell'ingresso principale.

Fa servizio d'onore sul «mas» il tenente Tucci, che fu motorista nella gloriosa impresa.

L'on. Marescalchi e Serenata compiono quindi la visita dei vari padiglioni soffermandosi in ognuno di essi e rivolgendosi agli espositori parole di compiacimento.

S. E. Marescalchi ha tenuto a dichiarare che egli, che l'anno scorso inaugurò la prima Mostra, ha con il più vivo compiacimento valutato l'enorme progresso conseguito dalla manifestazione; e l'on. Serenata ha dichiarato che la Fiera è riuscita ottima sotto tutti i rapporti, e costituisce una superba espressione della volontà e del lavoro.

Dopo l'inaugurazione ufficiale la Fiera è stata aperta al pubblico, che ha subito invaso il quartiere soffermandosi ad ammirare col più vivo interesse i numerosissimi padiglioni, spingendosi quindi lungo le belle passeggiate e le spaziose terrazze che sorgono sulla riva a mare della Fiera, tutte pavestate col tricolore e coi i colori di Ancona.

Nei vari padiglioni

Particolarmente hanno destato interesse la Mostra del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, e quella del Ministero della guerra, che ha esposto materiale per la difesa contro la guerra chimica.

La visita alla Fiera è fatta fra un crescendo di ammirazione e di entusiasmo, giacché questa seconda manifestazione anconetana è veramente imponente ed assurge al rango nazionale.

Il grande campo fieristico è stato illuminato con artistico gusto, mentre sugli spalti della città splendeva l'«ormo» sorto in una «Duna» visibile dai centri anche lontani del litorale.

I treni hanno riversato in Ancona parecchie migliaia di visitatori da ogni parte d'Italia.

E' giunta anche una carovana da Fiume con cittadini fiumani ed ungheresi, i quali ultimi si sono recati a deporre fiori sul monumento ai Caduti.

E' stato spedito un telegramma di omaggio al Capo del Governo. Altri telegrammi sono stati inviati al Segretario del Partito e al Comandante D'Annunzio.

Le dichiarazioni di Jefferson e i «codici», di Roosevelt

(B. F.) — Gli Americani hanno celebrato in questi giorni il 150° anniversario della dichiarazione della loro indipendenza.

Non senza che questo popolo, costantemente teso verso l'avvenire, si sia indugiato, in tale occasione, a misurare la profonda differenza esistente tra le dottrine economico-sociali preconizzate, e in parte già attuate, da Roosevelt e quelle solennemente affermate nella dichiarazione che Tommaso Jefferson redasse oltre un secolo e mezzo fa.

Il documento basilare dell'indipendenza americana non proclamava infatti soltanto l'affrancamento del paese dalla dominazione britannica, ma fondava nello stesso tempo il nuovo Stato sui principi del liberalismo politico ed economico che, durante il diciannovesimo secolo, doveva rapidamente conquistare tutto il mondo occidentale.

L'ora del chirurgo

Oggi le cose sono cambiate un po' dappertutto. Negli Stati Uniti il cambiamento è stato più radicale che altrove. Il regime di economia controllata inaugurato dall'attuale Presidente è ben lontano dalle concezioni che galvanizzavano gli insurgenti del 1776.

La complessità della vita moderna e i tremendi contraccolpi della guerra hanno imposto ai popoli tutta una serie di discipline — politiche, economiche, sociali — che mai si conciliavano col vecchio liberalismo.

Il popolo americano ha potuto vincere a sue spese della necessità di ricorrere a mezzi eccezionali per fronteggiare una situazione eccezionale, e nella grande maggioranza, si sottopone agli «ukase» del generale Johnson colla stessa buona volontà, o almeno colla stessa rassegnazione, di un marciante che attende la propria salvezza soltanto dall'energico e pronto intervento del chirurgo.

